Milano | Richieste pene per imprenditori inadempienti dopo morti sul lavoro

adn24.it/turismo-tv/2024/03/15/milano-richieste-pene-per-imprenditori-inadempienti-dopo-morti-sul-lavoro/

La Confederazione Unitaria di Base (Cub) ha denunciato con veemenza una serie di tragici incidenti sul lavoro che hanno avuto luogo in diverse località italiane, tra cui Brindisi, Ledro (Trento), San Giorgio a Liri (Frosinone), Carpenedolo (Brescia) e San Marco Evangelista (Caserta), registrando cinque morti in una sola settimana. La Cub ha espresso la sua preoccupazione in attesa dei risultati delle indagini per determinare se siano state rispettate o meno le norme sulla sicurezza sul luogo di lavoro e ha richiesto “pene certe per gli imprenditori inadempienti”.

Il segretario nazionale della Cub, Marcelo Amendola, ha sottolineato l’impegno costante dell’organizzazione per l’introduzione del reato di “omicidio sul lavoro”, con sanzioni penali e pecuniarie adeguate per le imprese che non rispettano le norme di sicurezza. Amendola ha proposto che le imprese responsabili di incidenti gravi dovrebbero essere temporaneamente chiuse, senza che i dipendenti perdano il loro stipendio, e riaperte solo dopo aver garantito il pieno rispetto delle normative sulla sicurezza.

Il governo ha discusso di misure come la patente a punti per gli imprenditori e crediti da mostrare durante i controlli, ma secondo la Cub queste misure sono ancora insufficienti rispetto al numero significativo di aziende e cantieri, di varie dimensioni, dove si verificano incidenti gravi o mortali quasi ogni giorno.

Successiva
Milano | La ex compagna di cella di Lady Gucci è stata portata a giudizio per la questione dell’eredità.

Precedente
Catanzaro | ‘Ndrangheta, confisca ad imprenditore beni per 1 milione

Campania

Napoli | Il ladro maldestro: ruba un’auto, ma resta bloccato nel traffico. Arrestato

A tarda mattina, la Sala Operativa della Questura riceve una chiamata di emergenza da un uomo che segnala il furto della sua auto nella zona di Porta Nolana. Fornisce agli agenti una dettagliata descrizione del ladro e dell’auto rubata, oltre a segnalare di essere in inseguimento a bordo di un altro veicolo, fornendo precise informazioni sul percorso.

Gli agenti dei Commissariati Vicaria-Mercato e Decumani, guidati dalle indicazioni della vittima, riescono a intercettare il veicolo rubato in piazza Garibaldi.

Il ladro, consapevole di essere stato individuato, cerca di fuggire mantenendo il controllo del bottino. Tuttavia, tentando una manovra spericolata per sfuggire agli agenti, si imbatte nel traffico sempre più intenso della zona a quell’ora. Rimane così intrappolato in via Nicola Mignogna. Costretto a desistere dall’auto, cerca di fuggire a piedi ma viene prontamente raggiunto dagli agenti.

L’uomo, 46 anni, di Napoli con precedenti penali, viene arrestato per furto aggravato e resistenza a Pubblico Ufficiale.

Continua a leggere

Calabria

Napoli | Proposta di Gratteri: “Assumere hacker contro le mafie sul dark web, la Calabria mi manca “

“È essenziale prepararsi non solo sul fronte normativo, ma anche dal punto di vista tecnologico poiché siamo indietro su questo versante. In particolare, dobbiamo assumere hacker etici, ingegneri informatici, oltre alle forze dell’ordine tradizionali come polizia, carabinieri e finanzieri”. Così ha dichiarato il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, durante la presentazione del suo libro “Il Grifone”, scritto con Antonio Nicaso, a Vibo Valentia, discutendo con i giornalisti sull’utilizzo dei social da parte della ‘ndrangheta, in particolare “Facebook e soprattutto TikTok”.

“Purtroppo, gli hacker etici di qualità sono costosi”, ha aggiunto Gratteri. “I più esperti preferiscono lavorare nel settore privato, quindi c’è una carenza in questo senso. Tuttavia, dobbiamo accelerare e rivedere i contratti per attirare e trattenere questi professionisti nell’amministrazione pubblica, altrimenti non saremo in grado di contrastare questa nuova sfida delle mafie nel mondo del dark web”.

Le mafie hanno anche iniziato a utilizzare le criptovalute. “Ormai anche qui in Calabria le mafie sono capaci di estrarre criptovalute”, ha spiegato l’ex procuratore di Catanzaro. “Nel vibonese, nella Locride e nella zona del Crotonese vengono estratte monete elettroniche in grande quantità. Queste valute vengono utilizzate per pagare la cocaina nella foresta amazzonica. Quindi, possiamo dire che c’è stata una forte accelerazione nel campo dell’informatica e del dark web negli ultimi anni e ciò ci preoccupa molto. Dobbiamo correre per non restare indietro”.

“La Calabria mi manca?” ha risposto Gratteri. “Certamente. Ho trascorso gran parte della mia vita, anche lavorativa, qui in Calabria. Sono stato costretto a partire, ma ora sono procuratore a Napoli e sto dando il massimo per rendere quel territorio più vivibile. Oggi torno in una provincia che ha bisogno di attenzione investigativa e giudiziaria, e i risultati sono evidenti. Ritengo che sia diventata una provincia più libera e vivibile, dove le persone hanno la possibilità di fare scelte importanti e di guardare al futuro, non solo per sé stessi, ma anche per i giovani e le nuove generazioni. Sono molto felice di essere tornato qui. Abbiamo investito molte energie, ma i risultati sono visibili. Abbiamo contribuito a formare una nuova generazione di magistrati altamente qualificati e competenti, e in pochi anni abbiamo ottenuto risultati significativi. Ovviamente, ci saranno ancora importanti sviluppi grazie al lavoro che abbiamo svolto nel corso degli anni. Qui a Vibo, ad esempio, ci sono quattro magistrati della Dda di Catanzaro di altissimo livello che continueranno il lavoro che abbiamo iniziato insieme”.

Continua a leggere

Campania

Acerra | Arrestato a fare la “truffa dello specchietto”: lascia moglie e figli in auto e scappa a piedi

Durante un servizio di controllo del territorio sulla statale 162 direzionale nel Comune di Acerra, gli agenti del Distaccamento Polizia Stradale di Nola hanno notato due autovetture parcheggiate in una piazzola di sosta, con i rispettivi conducenti, un uomo e una donna, impegnati in un’animata discussione.

Sospettando che potesse trattarsi di un tentativo di truffa conosciuto come “truffa dello specchietto”, i poliziotti si sono avvicinati ai due. Tuttavia, al loro arrivo, l’uomo è salito rapidamente in auto e, con una pericolosa manovra di retromarcia sulla corsia di emergenza, ha tentato la fuga.

Gli agenti hanno inseguito l’uomo per le vie cittadine di Acerra, durante le quali ha speronato più volte il veicolo di servizio, conducendo a folle velocità e mettendo a rischio la vita dei pedoni. Dopo aver abbandonato l’auto all’incrocio, lasciando la moglie incinta e i loro quattro figli minori a bordo, ha tentato la fuga a piedi ma è stato rintracciato e bloccato non senza difficoltà.

Successivamente, è stato arrestato un 31enne di nazionalità romena per lesioni, resistenza a Pubblico Ufficiale e danneggiamento aggravato. È stato inoltre denunciato per tentata truffa dalla conducente dell’altra auto coinvolta, la quale ha raccontato di essere stata costretta a fermarsi dall’uomo, il quale le aveva richiesto denaro per presunti danni al veicolo.

Continua a leggere